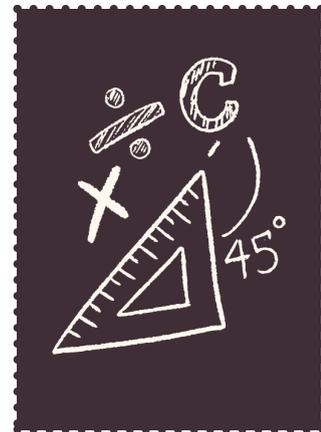




qui QUINTE



NUMERO 3

5A & 5B

SP EINAUDI AOSTA

27 FEBBRAIO 2025

ROBOT SU STRANI PIANETI (ovvero le nostre aule)

Un lunedì sono tornati in classe gli astronomi Andrea ed Anna, a spiegarci come funzionano le sonde spaziali inviate su Marte. Le sonde, lanciate dalla Terra, a volte mancano la rotta o si schiantano all'impatto sulle destinazioni.

La ricarica energetica di questi tralicci avviene grazie al Sole. Io e la mia vicina di banco abbiamo tracciato la rotta dalla Terra a Marte, con l'aiuto di Andrea. Poi abbiamo formato dei gruppi per telecomandare tramite un pc dei piccoli

robot che riproducevano quello inviato su Marte. All'inizio, il mio gruppo ha avuto qualche problema a far partire il robot, ma poi ce l'abbiamo fatta. Abbiamo fatto il percorso e siamo arrivati a destinazione, senza il minimo (ehm...) intoppo.

Giulia Riello



.....



*Durante il progetto Futura,
hanno lavorato con noi gli
astronomi dell'Osservatorio
di St. Barth.*

*Finite le attività, non
abbiamo resistito alla
tentazione di realizzare delle
piccole interviste con loro...*



La Quinta A chiede, Anna risponde

Perché hai deciso di fare l'astronoma? Fin da piccola sognavi di farlo?

Da quando sono piccola sono sempre stata attratta dalla matematica: pensate che prima di addormentarmi, invece di chiedere una favola ai miei genitori, chiedevo loro di inventare un problema di matematica da risolvere. Anche, ho sempre amato stare a contatto con la natura, osservare le sue meraviglie. Credo però che la scintilla sia nata grazie a mio nonno, appassionato di scienza e astronomia, che ha cercato di insegnarmi quanto interessanti siano queste materie. Crescendo ho scoperto la Fisica e me ne sono innamorata.

Qual è il fenomeno spaziale che hai visto che più ti ha emozionato?

Amo osservare gli ammassi globulari: sono delle stelle disposte vicine in modo da formare una sorta di palla di stelle; questi oggetti orbitano attorno alla nostra galassia. Mi piacciono perché queste stelle, anche diverse tra loro per dimensioni e colore, viaggiano insieme da miliardi di anni. Ci insegnano che la convivenza con chi è diverso da noi è bella e possibile.

Ti è piaciuto fare questa attività a scuola o preferisci i turisti che vengono all'osservatorio?

Mi è piaciuto tantissimo lavorare con voi, mi avete

trasmesso tanta energia e curiosità! Anche i turisti mi piacciono, ma, onestamente, preferisco lavorare con le scuole e in particolare con le elementari.

Da quanti anni sei a St. Barthélemy? E da quanti lavori con Andrea? Ti trovi bene?

Sono a St.Barthelemy da poco più di un anno. È un posto meraviglioso. Andrea è sempre gentile con tutti e mi sta insegnando tanto.



“Era una notte stellata e serena...”

La Quinta B chiede, Andrea risponde

Hai mai visto dal vivo la partenza di un razzo?

Ho seguito le partenze di molti razzi, però sempre in remoto e mai sul posto, cioè vicino al poligono del lancio. In effetti di lavoro faccio l'astronomo, quindi osservo il cielo, ma tenendo i piedi per terra; non sono un astronauta, che invece vola nello spazio.

Qual è il fenomeno spaziale che hai visto che più ti ha emozionato?

Mi chiedete di fare una scelta e allora ne dico... due.

1. Quando ero poco più grande di voi, ho visto un meraviglioso bolide, cioè una stella cadente così brillante che per un istante ha illuminato a giorno la pineta dov'ero con un amico. Che ci facevi di notte in una pineta buia, direte voi? Stavamo osservando le costellazioni, ovviamente, e oggi quell'amico insegna astronomia alla Columbia University di New York.

2. La scorsa primavera, all'inizio di maggio, ho visto l'aurora boreale dal balcone di casa nostra, in Aosta. Era passata l'una di notte e subito ho svegliato mia moglie e i nostri figli così che la vedessero anche loro. Non erano molto contenti all'inizio, ma poi hanno compreso che era un evento eccezionale!

Se dovessi proprio cambiare lavoro, faresti...

Non lo so! Faccio il lavoro che ho sempre sognato, ho perfino contribuito, in una collaborazione internazionale, alla scoperta di due esopianeti, a quasi 500 anni luce di distanza da noi, cioè circa 5 milioni di miliardi di km: se ho sbagliato con gli zeri non importa, sono comunque tanto lontani. Mi sarebbe piaciuto fare il musicista, ma sono totalmente negato e ammiro chi invece sa suonare uno strumento.

Come ti trovi a St. Barthélemy?

Lavoro a Saint-Barthélemy dal 2006 e mi piace tanto. E' completamente diversa da Milano, dove ho vissuto per 37 anni (sono nato nel 1969, poco prima che gli astronauti della missione Apollo 11 scendessero sulla Luna). Forse mi piace proprio perché è così diversa. Non solo colleghe e colleghi di lavoro, ma anche le persone che abitano a Lignan e nelle frazioni vicine mi hanno accolto con tanto affetto, non posso che ringraziare loro e il cielo di Saint-Barthélemy, così pieno di stelle.

E da quanti lavori con Anna?

Con Anna lavoro da poco più di un anno, perché è entrata nella nostra équipe proprio lo scorso febbraio. Mi sono trovato benissimo con lei fin da subito. Soprattutto, ci siamo trovati entrambi molto bene a lavorare con voi. Abbiamo studiato gli spettri stellari, classificato le meteoriti, disegnato la traiettoria per mandare una sonda dalla Terra a Marte, programmato i rover, analizzato i campioni astrobiologici grazie alla collega Katia, visitato l'Osservatorio Astronomico e il Planetario. Speriamo che l'esperienza sia piaciuta a voi com'è piaciuta a noi. Continuate così, con tanta curiosità per il mondo e per le scienze.



Après la classe

ou
vvero cosa
facciamo quando
non siamo a
scuola

Ogni settimana, il lunedì, il mercoledì e il sabato, faccio degli allenamenti di calcio con la squadra CGC Aosta. In genere, ci alleniamo al campo sportivo di corso Lancieri.

Ho cominciato a giocare a calcio a cinque anni. Adesso, il mio ruolo è terzino sinistro, cioè devo cercare di aiutare gli attaccanti, proponendomi sulla fascia laterale.

Durante le partite, metto una maglia bianca con il numero cinque. La cosa che mi piace di più, nel calcio, è quando proviamo nuovi schemi di gioco da fare in partita.

Alcuni miei compagni di classe giocano a calcio con me (Gabriel, Edward e Luca). I nostri allenatori si chiamano Fabrizio ed Adriano. Nella mia famiglia, già mio papà giocava a calcio.

Santiago Righero



À partir du mois d'avril jusqu'à novembre, le samedi je joue au golf à Les Îles de Brissogne.

C'est un sport qui consiste à envoyer une balle au moyen d'un club dans des trous le long d'un parcours gazonné.

J'ai commencé ce sport il y a deux ans, mais j'avais l'habitude d'aller sur les terrains de golf dès mon enfance. Mon moniteur s'appelle David et il est très exigeant.

Quand je joue, je suis habillé avec un costume de golf, une chemise coupe-vent et, quand il fait froid, un gilet.

Dans ma famille, il y a d'autres golfeurs: mon papa.

Ludovico Sebastiani